

## Documento 4

# Matera, XVIII secolo

## I beni della Chiesa di Santa Maria di Picciano al tempo del Commendatore Manzi

Matera, XVIII secolo

Elenco dei beni della chiesa di Santa Maria di Picciano al tempo del Commendatore Manzi.

Manoscritto: NLM, AOM 6053, ff. 157v-158r [A].

(f. 157v) Chiesa titolare della Madonna di Picciano. Note della Suppellettile Sacra, e de' Voti esistenti nella Chiesa titolare di Santa Maria di Picciano. Quando il Commendatore Manzi entrò nel possesso e nella rendita della Commenda vi erano in detta Chiesa li mobili, li paramenti sacri e li Voti di cere, che vanno descritte nel suo proprio Inventario nel quale si descrivono anco uno per uno gli Altari, e li loro ornamenti. Quando pur entrò nell'affitto della Commenda l'Abbate Don Sisto Cocco Palmerij che dal 1699 – sino alli 10 Maggio 1701 accrebbero in detta Chiesa nel corso di quasi due cinquantennij d'affitto, le robbe e Voti seguenti come dalla nota che trascrisse in Malta al Commendatore Manzi il suddetto Abb. D. Sisto, e sono: Nell'anno 1696. Una Corona d'argento con diverse pietre false, per la quale si spesero dal divoto che la donò alla Madonna ducati 25. Nell'anno 1697. Una Lampa liscia all'uso, d'argento donata dal figlio del Sig. Lama d'Albano di peso deu libre e mezzo de poco valore. Nell'anno

1701 un'altra lampa d'argento all'uso, donata dal Sig. Archidiacono della Città d'Altamura di peso libre tre et once quattro che può valutarsi. E più uno Coro d'argento in piastra di un palmo quadrato da un tale Leone Sava, che disse haversi speso per una libra et oncia ducati quindici. Et ricordi d'argento appesi nella Cancellata della Madonna numero undici, cioè tre in piastra, quattro medi, una mano tre pare di Cizze da una libra in circa d'argento. Una Pisside d'argento con pietre di rame dorata fatta per sua divotione donata dal medesimo Don Sisto Altimare per la quale spese [...]. Un calice con sua patena tutto d'argento mandato dal Commendatore Manzi da Malta con le sue arme, una con la sua cassetta e fattura poco meno di 12 zecchini e carlini 17 l'uno, e vi spese ducati 45. Uno parato di domasco bianco e pizzo, cioè palla, mandati dal Commendatore Manzi da Malta con le sue arme e vi spese Zecchini venti sei e carlini 27 l'uno. / (f. 158r) Una pianeta di domaschello rigato di diversi colori con filetti d'oro foderata di taffetta torchino, guarnita di trine d'oro, che nel principio dell'affitto di d. Sisto la mando a donare la Signora Duchessa di Gravina. Cammisi nuovi numero quattro, cioè tre del detto don Sisto nell'anno 1696, e l'altro donato dalla Signora Duchessa di Gravina, mentre quelli che vi erano non potevano più servire. Due mis-

sali nuovi che il detto d. Sisto mandò da Napoli a spese del Commendatore Manzi. Un ferro nuovo per fare Ostie a spese del Commendatore Manzi. Una sicletta di stagno col suo aspersorio a spese del detto Commendatore. Uno Campanello di Metallo a spese del detto. Sei tovaglie nuove d'Altare a spese del detto. 60 cerei, torce grandi e piccole nella consegna fatta al detto D. Sisto erano ottanta tre pezzi, e presentemente si trovano in numero di cento venti esistenti per lo più della maggior parte in cerei di tre, e quattro libre, e fra essi ve ne sono tre più considerabili, cioè uno di libre 46, uno di libre 40 e l'altro di libre 20. In questa Chiesa titolare non vi sono oblighi di messe, con tutto ciò si attengano al suo servizio almeno due Cappellani Preti Secolari senza spesa del Commendatore, perché il loro mantenimento si ricava dalla limosina delle messe manuali, delle Litanie, e Salve, che i divoti lasciano nello giorno della festa dell'Annunciata, e si notano in un libro per doversi (...) elemosine, che alla giornata si raccolgono quando più, e quanto meno; si da' solamente a detti Cappellani l'habitazione, uso della Vigne, e Giardino della Commenda in detto Monte Picciano.